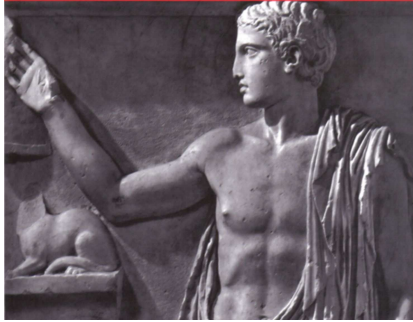




Saggi Universale Economica Feltrinelli

SALVATORE NATOLI
La salvezza senza fede



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Mercoledì 16 gennaio 2008 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate(Comunale Centrale)
Via dell'Oriuolo, 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

www.leggerepernondimenticare.it

SALVATORE NATOLI

La salvezza senza fede
(Feltrinelli, 2007)

Introduce: **Adriano Fabris**

Un confronto con il Cristianesimo approda a una nozione di etica che è essenzialmente etica del dono, della responsabilità, della apertura alla reciprocità.

Una riflessione sulla possibilità per l'uomo contemporaneo di abitare il mondo senza fughe in un' improbabile trascendenza e senza vani deliri di onnipotenza. *Etica del finito* vuol dire, infatti, comprendersi a partire dalla consapevolezza della propria mortalità. Questo modo di concepire l'esistenza definibile in senso lato come pagano – percorre l'intera storia dell'Occidente, attraverso la Cristianità, riemerge infine evidente dopo la morte di Dio come *ethos tragico*. Tuttavia anche quella cristiana è un'etica del finito. Non si tratta della finitezza *naturale* la cui misura è la morte, bensì di quella *creaturale*, vale a dire l'insufficienza di ogni essere a esistere per se stesso. Ma Dio crea le cose dal nulla, e se le abbandona ricadono in quel nulla da cui sono venute. Questo Dio nel corso della modernità è venuto a mano a mano evaporando, mentre la terra è rimasta segnata dal nulla della sua origine. In questo transito l'uomo d'Occidente non ha affatto abbandonato la promessa cristiana di salvezza – non più creduta – ma ha cercato di procurarsela da solo, di farsi a suo modo Dio. Ciò non lo ha tuttavia esonerato dalle sue fragilità. L'uomo contemporaneo si trova stretto più che mai nell'antinomia tragica. D'altra parte non essere cristiani non vuol dire essere anticristiani: l'incarnazione può essere interpretata come una delle forme più alte di reciproca donazione. Si può così vivere sotto il segno della redenzione. *Io et nunc*.

“Continua a provocarci, e in maniera salutare, Salvatore Natoli. Incalzando i credenti di questo mondo “post cristiano” e chiedendo conto delle ragioni della fede”. (Roberto Righetto, *Avvenire* 26.05.2007)

Salvatore Natoli, conosciuto come filosofo dell'etica del finito insegna Filosofia Teoretica all'Università degli Studi Milano Bicocca. Tra le sue opere più recenti, ricordiamo: *Dizionario dei vizi e delle virtù* (1996); *La felicità di questa vita* (2000); *Dio e il divino* (2000). *Stare al mondo. Escursioni nel tempo presente* (2002), *Libertà e destino nella tragedia greca* (2002), *Parole della filosofia o dell'arte di meditare* (2004, Premio filosofico Castiglioncello, Premio di Filosofia Viaggio a Siracusa), *La verità in gioco. Scritti su Foucault* (2005), *Guida alla formazione del carattere* (2006).

Adriano Fabris insegna Filosofia morale ed Etica della comunicazione all'Università di Pisa. Direttore della rivista *Teoria*. Ha pubblicato, fra l'altro: *Esperienza e paradosso* (1994); *I paradossi dell'amore* (2000); *Paradossi del senso* (2002); *Etica della comunicazione* (2006). Nel corso della serata sarà discusso anche il suo libro ***Senso e indifferenza*** (ETS, 2007)